


Piacentini ristabiliscono il collegamento con i concittadini in Brasile

di V.Soligo-ASIB

 **São Paulo-SP** - Il 25 aprile, diciotto ambasciatori di Piacenza si sono incontrati con la comunità e con i membri del Circolo Emilia Romagna di San Paolo, i "Viaggi dell'amicizia", coordinati da Giuliano Ferrari hanno riallacciato un rapporto che si era interrotto da tempo.

L'ultimo contatto con i piacentini di San Paolo risale infatti al 1984 e fu promosso dall'associazione "Primogenita" (nome dato alla città di Piacenza dal re Umberto I° per aver per prima riconosciuto l'unità d'Italia). Con la collaborazione di Lidia Tarozzi Dominici del Circolo Emilia-Romagna e di Bruna Saccardo Spinelli della Federazione

Veneta, si è ripristinata l'amicizia, spiega Ferrari. Provincia, Comune e il quotidiano La Libertà, oltre a patrocinare l'iniziativa, hanno inviato doni come libri, gagliardetti ed altri ricordi consegnati nell'incontro al Circolo Italiano.

Un particolare saluto dal Sindaco di Piacenza Roberto Reggi è stato letto: "Spero possiate sentire, stretto, l'abbraccio della comunità piacentina, che non solo non vi ha dimenticato, ma vi è vicina con tutto il cuore, è il simbolo di un'amicizia che nel tempo non si è affievolita, ma trova nuovi spunti per ravvivarsi e costruire un ponte tra Piacenza e il Brasile".



Domenica 26 la delegazione si è trasferita a Jundiá, città a 50 km. da San Paolo, ospite di Giuliano Dodi, imprenditore partito 60 anni fa da Piacenza. "Mentre la Valtrebbia guardava all'Argentina e la Valdarda a Londra, all'epoca delle grandi emigrazioni verso l'estero furono soprattutto i piacentini di città a scegliere il Brasile. Molti di loro hanno fatto fortuna e tengono alto il nome dell'Italia e di Piacenza. Era doveroso ricucire un rapporto con i nostri "cugini". "Incontreremo molta gente e tante autorità, credo che anche stavolta torneremo con tante belle storie da raccontare, conclude il promotore dei "Viaggi dell'amicizia". Si calcola che i Piacentini in Brasile siano 49, in Argentina 77, USA 165, Canada 40.

Su Piacenza

Piacenza fu Placentia, l'antica colonia romana fondata nel 218 a.C. Durante il medioevo appartenne al ducato di Milano, poi ai Visconti e agli Sforza ma conobbe il suo massimo splendore con la famiglia più in vista del '500, i Farnese che costituirono qui il Ducato di Parma e Piacenza. Fu in questo periodo che la città si arricchì di monumenti importanti e di quel tono aristocratico che i Farnese seppero dare ai loro possedimenti.

Piacenza offre al visitatore un campio-

nario di monumenti costruiti in varie epoche dal medioevo e più precisamente dal gotico al rinascimentale. Ma non mancano nobili edifici dall'architettura settecentesca. Una città da scoprire, da vivere non solo nei suoi più importanti monumenti, ma anche negli spazi cittadini dove si respira l'amore per questa città, amata anche dai grandi artisti che hanno lasciato nei secoli preziose testimonianze; Maestri come Wiligelmo e Niccolò, il Botticelli, il Vignola, Antonello da Messina.

Inoltre i Musei piacentini, che conservano pezzi di grande importanza archeologica, come il Fegato Etrusco del III - II sec. a.C., la città offre numerose attrazioni artistiche. Come la stona di Palazzo Farnese, fu residenza della dinastia ducale fino all'estinzione dei Farnese nel 1731.

Attualmente Palazzo Farnese, restaurato, ospita l'Archivio di Stato ed il Museo Civico con la Pinacoteca, l'Armena ed una singolare quanto interessante collezione di carrozze e il Palazzo del Comune, detto "il Gotico", eretto intorno al 1281 si presenta con un portico ad archi acuti. All'interno, un grande salone, lungo 43,80 metri e largo quasi 17, un tempo destinato ad accogliere le assemblee del popolo, è ora sede di importanti esposizioni.

Piacentini al Circolo Italiano

INCONTRO DEI GIOVANI MOLISANI

 Due giorni di intenso lavoro per i Giovani Molisani nel Mondo che si sono riuniti a San Paolo il 22 e 23 aprile scorso, nel "Consiglio Mondiale dei Giovani Molisani nel Mondo".

L'incontro voluto dal Servizio Molisani del Mondo della regione Molise, è stato coordinato da Angela Perrella, della locale Associazione Culturale Italiani del Molise nel Brasile - ACIMB e ha visto la partecipazione di giovani molisani venuti dall'Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Stati Uniti e Venezuela, tutti uniti dalla lingua italiana e dal sentimento di amore verso il Molise e l'Italia.

La delegazione specialmente venuta dall'Italia era composta da Teresio Onorato, Assessore Regionale Molise e da Maria Tirabasso, responsabile per il Servizio Molisani nel Mondo.

Tra le autorità locali presenti all'incontro, il Console Generale Marco Marsilli, il presidente Comites, Rita Bllasioli Costa e Emanuel V.L. Massarani, Presidente dell' Istituto di Recupero del Patrimonio Storico legato alla Assemblée Legislativa dello Stato di San Paolo. (v.nardini - foto by Oriundi)

